

Sabato della Prima Settimana fra l'Ottava di Natale (Anno C)

Maria SS. Madre di Dio

Lectio : Lettera ai Galati 4, 4 - 7

Luca 2, 16 - 21

1) Preghiera

O Dio, che nella verginità feconda di **Maria** hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio.

2) Lettura : Lettera ai Galati 4, 4 - 7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevevamo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abba! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

3) Riflessione ¹³ su Lettera ai Galati 4, 4 - 7

● **La legge di cui si parla nella lettera di Paolo è una legge che ha avuto effetto fino alla venuta di Cristo. Facendosi uomo Egli ha riscattato liberandolo dal regime oppressivo della legge.** Egli diventando figlio di Dio il quale può gridare "Abba! Padre!" non è più schiavo, ma figlio ed essendo figlio è anche erede per grazia di Dio. In questa lettera Paolo si rivolge non tanto ai cristiani di origine pagane, quanto piuttosto a quelli di origine ebraica. Con la venuta di Gesù Cristo essi vengono riscattati dalla legge così ricevono l'adorazione a figli. Ciò vale anche per **i pagani che sono figli e non più servi. E per questo Dio ha mandato lo spirito di Suo figlio Gesù** (il quale grida "Abba! Padre!") **verso tutti gli uomini, così non saranno più schiavi ma figli e quindi eredi per grazia di Dio.**

● **Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevevamo l'adozione a figli.** (Gal 4,4) - **Come vivere questa Parola?** In pochissime parole, **San Paolo descrive il mistero dell'incarnazione: Dio manda il Figlio suo nel mondo e lo pone sotto due condizioni: nascere da una donna, nascere sotto la legge. La seconda condizione è immersione in ciò che già esisteva**, frutto, espressione del vecchio mondo da assumere per poterlo distruggere e liberare da essa tutta l'umanità. La prima condizione è invece una novità: per essere realizzata chiede l'adesione esplicita di un'altra persona, di una creatura già esistente, una donna, la cui conversione a Dio si fa generativa. Quella disponibilità non solo permette al Figlio di Dio di entrare nel mondo, ma fa sì che tutta l'umanità in Cristo, quella già esistita, quella sua contemporanea e quella futura possa essere adottata in lei da Dio. Quella persona, **Maria, diventa Madre di Dio e di tutta l'umanità. Per lei, noi creature di Dio siamo riconosciuti Figli. Figli di Dio**, liberati dalla Legge, figli capaci di una nuova libertà, figli responsabili di una nuova eredità, di una nuova alleanza. In Lei è possibile, garantita e protetta l'umanità di Gesù. In Lei si realizza la nostra divinità.

Signore, fa' che non ci scordiamo nelle pieghe della quotidianità di questo nuovo anno che inizia, la bellezza della nostra umanità che sa creare, crescere, educare, prendersi cura degli altri e del mondo; fa' che non ci scordiamo della divinità che è in noi che ci trascende e ci rende capaci di amare e soffrire, condividere e sperare come te.

Ecco la voce di un teologo : *Tutte le Chiese hanno come base ecumenica della fede, il Credo di Nicea-Costantinopoli, che considerano un fedele riassunto del messaggio fondamentale della Parola di Dio, contenuta nella Sacra Scrittura. Insieme, tutti i cristiani confessano a Gesù Cristo come «l'unigenito Figlio di Dio, generato dal Padre prima di tutti i secoli... generato non creato, della stessa sostanza del Padre»; questo unigenito Figlio del Padre «si è incarnato per opera dello*

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Spirito Santo nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo». (...) Tutti i cristiani confessano, secondo la Bibbia e la Tradizione Maria Vergine e Madre di Dio (Teotókos) (...) Nel suo ruolo propriamente Cristologico Maria appare come colei che afferma e difende contemporaneamente l'umanità di Gesù Cristo e la sua divinità. Infatti, è pienamente donna e in questo è la madre di un uomo vero, Gesù. Ma il Nuovo Testamento la chiama anche la Madre del Signore, del Kyrios.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 2, 16 - 21

• **Il brano del vangelo ci narra un episodio della vita di una famiglia ebrea, ma l'ambientazione è inusuale per una nascita. Si tratta di una famiglia emarginata socialmente. Eppure il bambino è Dio** e la giovane donna l'ha concepito e partorito nella verginità. Alcuni pastori si affrettano, in risposta a un messaggio dal cielo, per riconoscerlo e glorificarlo a loro modo.

Ci è difficile considerarlo nostro Dio?

Volgiamo il pensiero per un attimo al fascino persistente esercitato da sua madre su uomini e donne di ogni ambiente e classe, su persone che hanno conosciuto successi o fallimenti di ogni tipo, su uomini di genio, su emarginati, su soldati angosciati e destinati a morire sul campo di battaglia, su persone che passano attraverso dure prove spirituali.

Il genio artistico si è spesso consacrato alla sua lode: pensate alla "Pietà" di Michelangelo, al gran numero di Madonne medievali e rinascimentali, alle vetrate incantevoli della cattedrale di Chartres e alla più bella di tutte le icone: la Madonna di Vladimir, che aspetta con pazienza, nel Museo Tretiakov di Mosca, giorni migliori.

Perché la Madonna ispira tanta umanità? Forse perché è, come dicono gli ortodossi, un'icona (= immagine) di Dio? Forse perché Dio parla per suo tramite anche se Maria resta sempre una sua creatura, sia pure una creatura unica grazie ai doni ricevuti dal Padre?

Tutto ciò è stato oggetto di discussioni, spesso accese, quando spiriti grandi cercarono di esprimere in termini umani il mistero di Dio fatto uomo.

Maria fu definita madre di Dio, "theotokos", e ciò contribuì a calmare dispute intellettuali. Questo appellativo è particolarmente caro ai cristiani dell'Est, ai nostri fratelli del mondo ortodosso, ed è profondamente radicato nella loro teologia, ripetuto spesso nelle loro belle liturgie, specialmente nella liturgia bizantina, che è stata considerata la "più perfetta" proprio per via delle sue preghiere ufficiali dedicate al culto di Maria.

Cominciamo l'anno nel segno di questo grande mistero.

Cerchiamo allora di approfondire la nostra devozione a Maria, Madre di Dio e nostra, eliminandone, però, ogni traccia di sentimentalismo spicciolo.

Tentiamo di convincere i giovani che si tratta qui di un idealismo rispondente, certo, alle aspirazioni più profonde dello spirito umano, ma che richiede impegno e molto coraggio.

• **Scoprire un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce,**

Otto giorni dopo Natale, lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire, è una lenta conquista. Ci disorienta: per la nascita, quella nascita, che divenne nella notte un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. **È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova.**

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Ermes Ronchi - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

"*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori*". Riscoprire lo stupore della fede. Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa.

Dimentichiamo tutta la liturgia senz'anima che presiede a questi giorni: regali, botti, auguri, sms clonati, luci, per conservare ciò che vale davvero: la capacità di sorprenderci per la speranza indomita di Dio nell'uomo e in questa nostra storia barbara e magnifica, per il suo ricominciare dagli ultimi della fila.

E **impariamo da Maria**, che "*custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore*", Da lei, che salvaguarda come in uno scrigno emozioni e domande, angeli e stalla, un bambino "*caduto da una stella fra le sue braccia e che cerca l'infinito perduto e lo trova nel suo petto*" (M. Marcolini); **da lei che medita nel cuore fatti e parole**, fino a che non si dipani il filo d'oro che tutto legherà insieme, da lei impariamo a prenderci del tempo per aver cura dei nostri sogni. "*Con il cuore*", con la forma più alta di intelligenza, quella che mette insieme pensiero e amore.

E impariamo il Natale anche dai pastori, che non ce la fanno a trattenere per sé la gioia e lo stupore, come non si può trattenere il respiro, ma ritornano cantando, e contagiano di sorrisi chi li incontra, dicendo a tutti: è nato l'Amore!

In questo giorno di auguri, le prime parole che la Bibbia ci rivolge sono: Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: *Voi benedirete i vostri fratelli*. Per prima cosa, che lo meritino o no, voi benedirete.

Dio ci chiede di imparare a benedire: uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. **Se non impara a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice.**

Benedire è invocare dal cielo una forza che faccia crescere la vita, e ripartire e risorgere; significa cercare, trovare, proclamare il bene che c'è in ogni fratello. E continua: *Il Signore faccia brillare per te il suo volto*. Scopriamo che Dio è luminoso, ritroviamo nell'anno che viene un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni, ma il cui più vero tabernacolo è un volto luminoso. Scopriamo un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.

● **Ave Maria, Regina della Pace!**

Diversi sono i motivi che ci spingono in questo primo giorno dell'anno a riflettere e ad unirici nel rendere grazie al Signore. **Il primo dell'anno ci induce a pensare alla brevità della nostra vita. Ma questa stessa precarietà ci spinge a santificare il tempo che ci viene concesso come dono, vivendo nella vigilanza tanto raccomandata dalla Parola di Dio.** E' il giornata della Pace. E la famiglia, è il custode della pace. «*Lavorare per la famiglia, significa lavorare per la pace*», affermava il beato Papa Giovanni Paolo II. Ci chiediamo forse perché la nostra preghiera per la pace non viene esaudita... **Non possiamo pretendere che vi sia la pace nella "famiglia delle nazioni" se prima non costruiamo la pace dentro di noi, nelle nostre famiglie e tra i parenti, nelle nostre aggregazioni ecclesiali, nei gruppi parrocchiali.** Riusciremo a togliere dal nostro cuore tanta ipocrisia, tante segrete gelosie, tante invidie... i tanti mai palesati egoismi? **La pace del mondo è la somma della pace tra i singoli come il mare è la somma di gocce di acqua della terra.** Gesù, figlio di Dio e di Maria, è venuto a portare la pace. Lei, la Regina della Pace, ci offre il suo Gesù. Principe della pace perché noi tutti impariamo a vivere nella pace con noi stessi, con il prossimo e con il Signore. Paolo ci ricorda che siamo figli di Dio e quindi come Lui portatori di pace: Quale responsabilità! **I pastori che si recano al presepio, una volta contemplato il Bambino, si sentono invasi da un meraviglioso stupore che ammorbidisce i loro caratteri.** Ritornano al loro gregge lodando Dio per tutto quello che hanno visto. Maria conserva tutte queste cose meditando nel suo animo. E Gesù viene circonciso nell'obbedienza alla Legge. Sembrano cose tanto naturali eppure richiedono una padronanza di se stessi per accettare, con serenità, quanto alla ragione sembra strano...

● **«Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore.»** (Lc 2,16-19) - **Come vivere questa Parola?**

I pastori, questa gente semplice e tutt'altro che danarosa, con il soccorso angelico, ha potuto essere avvertita dell'ineffabile Mistero: "*Ci è stato dato un Bimbo*". Sì **il Bambino Gesù è stato**

donato a noi nascendo in località tutt'altro che accogliente, nel segno di una grande povertà vissuta da una coppia umana pare a quelle che popolano il mondo.

Le circostanze del momento costrinsero Maria e Giuseppe ad adeguarsi a una situazione di particolare indigenza: dovettero trovare ricovero dentro una grotta per animali e dare al Bambino come culla una mangiatoia.

Ecco, **non sappiamo che cosa Maria e Giuseppe dissero ai pastori.** Da quel che il racconto scritturistico spone risulta evidente che quegli uomini furono colpiti da quanto videro e da quel che udirono da Maria e Giuseppe.

Essi, i pastori, tornarono alla loro abitazione e raccontarono, certo con foga, quel che avevano visto e udito. Ma quel che più colpisce, della narrazione evangelica, riguarda Maria: la Madre Santissima. Di lei sono dette due cose soltanto, ma importantissime.

La Madonna meditava l'accaduto, cioè lo riteneva tale da accoglierlo in se, a profondità grandi.

Il testo poi dice che **Maria serbava il Mistero in quelle profondità: quelle del cuore.**

Signore, viviamo un tempo per certi versi molto bello segnato da importanti scoperte nel campo della scienza e delle nuove conoscenze.

Però se vogliamo vivere in pienezza, dobbiamo tornare al cuore: "*sede del amore non vano*" donaci la forza, o Dio di vivere ogni giorno con quel respiro di gioia che nasce e perdura in chi medita nel profondo di sé la scena evangelica su cui ci siamo soffermati.

Vivere allora è possibile: con cuore sereno che si apre agli orizzonti dell'amore infinito

Ecco la voce di un famoso scrittore Hermann Hesse : "*C'è un puro splendore, o Madre illuminata, e in cuore sono colmo di gioia. Ti 'ho così spesso adornata di corona nel tempo della mia fanciullezza.*"

6) Per un confronto personale

- Preghiamo che venga la pace, Signore, nella nostra società: tutti abbiano il necessario per vivere, i deboli e gli emarginati siano accolti, a tutti i malati e anziani sia data un'umana assistenza?
- Preghiamo che venga la pace, Signore, nelle nostre famiglie: i giovani e gli adulti non si sottraggano al dialogo, e trovino le parole giuste per comprendersi e rispettarsi nella diversità?
- Preghiamo che venga la pace, Signore, dove sembra così lontana: nei paesi martoriati dalla guerra, là dove la legge è quella della violenza e del terrore ?
- Preghiamo che venga la pace, Signore, nei luoghi di lavoro e di studio: gli uomini si offrano aiuto reciproco, nel rispetto dei diritti e della diversità dei ruoli ?
- Maria, SS. Madre di Dio, quale riferimento è per la mia vita?
- Come singolo, come famiglia, come comunità nella relazione riesco a praticare le virtù di Maria, SS. Madre di Dio?
- La Bibbia la possiamo considerare il nostro alimento spirituale?
- Nelle varie profezie abbiamo molte immagini di Dio. Quale immagine di Dio è presente in noi?
- Pregare significa aderire alla volontà di Dio, dichiararsi servo di Dio, chiedere il Suo perdono. Che importanza diamo loro nella nostra vita?

7) Preghiera finale : Salmo 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.*